

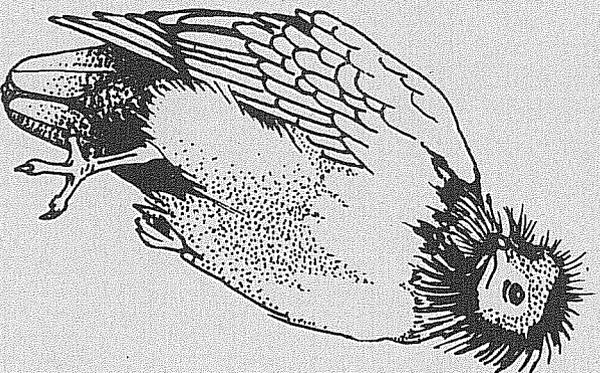


COMUNE DI BERGAMO

ASSESSORATO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE ED ATTIVITA' CULTURALI

RIVISTA  
DEL

MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI « E. CAFFI »



vol. 5° (1983)

MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI DI BERGAMO  
Personale scientifico

Direttore: Dr. Mario Guerra (zoologia-vertebrati)

Conservatore: Dr. Anna Paganoni (geologia e paleontologia)

Preparatori : Dr. Alberto Bonacina (zoologia-invertebrati-  
incarico regionale)

Giangalearzo Giuliano (zoologia-vertebrati)

Giovanni Maffioletti (distaccato alla Sez.  
di Geologia)

Marcò Valle (zoologia-invertebrati)

Mario Pandolfi (paleontologia)

Dr. Rossana Pisoni (zoologia-invertebrati-  
incarico regionale)

Addetta alla Segreteria: Adriana Guadalupi

Addetta alla Biblioteca: Carla Capitano

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

Dipartimento Scienze della Terra - Sezione di geologia -

- Sezione di Bergamo -

Direttrice: Prof.ssa Maria Bianca Cita Sironi

Responsabile della Sezione: Prof.ssa Maria Bianca Cita Sironi  
(ordinaria di geologia)

Collaboratore scientifico : Prof. Giorgio Pasquarè (ordinario  
di geologia regionale)

Ricercatore universitario : dr.ssa Luigina Vezzoli

Collaboratore tecnico professionale CNR: dr. Sergio Chiesa  
dr. Franco Forcella

Assistente tecnico professionale CNR : Giuseppe Fenilli

Dipartimento di biologia - Sezione staccata di Bergamo di Botanica  
e Zoologia

Direttore: Prof. Giulio Lanzavecchia

Personale afferente:

Prof. Carlo Andreis - Prof. associato di Botanica

Dott. Graziella Rotondi - Conservatore dell'Erbario

Prof. Giovanni Vailati - Prof. associato di istologia ed Embriologia

Dott. Paola Chierici Magnetti - Ricercatore confermato presso il  
dipartimento di Biologia

Rita Valle D'Adamo - Tecnico coadiutore.

MARIO GUERRA (1)

---

IL CORSO DI TASSIDERMIA - 1983 (relazione consuntiva)

---

Nei laboratori del Museo di Scienze Naturali di Bergamo si è svolto, dal 7 marzo al 17 maggio del corrente anno, il "corso di tassidermia - 1983", organizzato dalla locale Civica Amministrazione con il cospicuo contributo stanziato dalla Regione Lombardia (Assessorato alla Cultura). In data 21 maggio è stata inaugurata, nel settore ostensivo del Museo, la mostra degli elaborati degli allievi a dimostrazione del lavoro svolto.

Motivazioni della iniziativa - Una rapida indagine effettuata presso le Istituzioni Museali Italiane nel corso del 1981, aveva sottolineato una drammatica carenza di tassidermisti. Tale carenza di tecnici preparatori validi (che si evidenzia a partire dagli anni '50) è riferibile da un lato alla pressione economica di un mercato (esterno agli Istituti di ricerca) che "paga meglio"; dall'altro alla difficoltà amministrativa di retribuire, secondo schemi che non tengano conto dei titoli di studio conseguiti, personale che tuttavia necessita di un lunghissimo tirocinio di apprendimento. Già nel 1975, presso questo Museo si era svolto il "corso di tecnica ostensiva museologica con indirizzo naturalistico" che si prefiggeva di ricostituire un primo nucleo di tecnici, ripristinando una attività in via di scomparsa. Come docenti erano stati a quel tempo invitati preparatori italiani e stranieri (questi ultimi di provenienza mitteleuropea) ultimi eredi di una tradizione naturalistica d'avanguardia. L'esperienza del '75 e il progressivo deteriorarsi della situazione dei tassidermisti, oltre che nella regione lombarda, anche in tutto il resto del Paese, suggerì di modificare il contenuto del corso, abbandonando le lezioni relative alle metodologie per la conservazione di fossili, vegetali e invertebrati ed arricchendo invece le cognizioni teoriche e pratiche relative ai processi di conservazione dei soli vertebrati. Tale determinazione fu la diretta conseguenza di ripetute indagini ed esperienze, sia nel campo strettamente museologico che in quello, più ampio della scuola, verificatesi nel corso degli ultimi venticinque anni.

(1) - Direttore del Civico Museo di Scienze Naturali di Bergamo.

Le indagini nel settore approdarono al seguente quadro riassuntivo:

1) l'attuale disponibilità di tecnici preparatori validi, in passato reperibili soprattutto all'interno degli organismi museali, è praticamente nulla. Le cause della radicale scomparsa di una categoria artigiana per l'addietro ricca di cultori sono da riferirsi:

a) alla attuale organizzazione sindacale che, negli Enti pubblici, prevede retribuzioni direttamente proporzionali al titolo di studio. Pertanto, disponendo in genere i preparatori, anche se validissimi, della sola licenza elementare o tutt'al più della licenza di scuola media inferiore, debbono accettare l'iscrizione ad una categoria sindacale assai modesta e certo <sup>non</sup> rispondente alle loro reali capacità operative (un preparatore di vertebrati, per potere esercitare in un Museo, necessita di numerosi anni di tirocinio presso una bottega artigianale e la sua riuscita è subordinata a notevoli doti in campo artistico). Né, d'altro canto, esistono pubbliche scuole nelle quali venga insegnata la tassidermia. I preparatori quindi - già da tempo - hanno abbandonato l'Ente pubblico.

b) All'attuale decadimento qualitativo del mercato che, analoga-mente a quanto si verifica in altri settori dell'artigianato, incoraggia una produzione qualitativamente mediocre a vantaggio della quantità.

Queste due cause sono alla radice della scomparsa delle antiche scuole di tassidermia. Poche notizie, tratte da manuali non sempre ben elaborati, consentono oggi l'esercizio della professione in forma altamente remunerativa e ciò spiega ogni incentivo alla ricerca ed all'affinamento delle tecniche. L'Ente pubblico si pone come alternativa di occupazione per i meno validi tra i mediocri.

2) La situazione è decaduta al punto che in Italia i Musei hanno i laboratori di tassidermia pressoché sguerniti di tecnici. Il tentativo di recuperare una professione obsoleta, deve necessariamente rifarsi alle esperienze di nazioni anglo-sassoni o mitteleuropee che ancora coltivano questa forma d'arte.

Presso il Museo di Scienze Naturali di Bergamo, nell'arco degli ultimi venticinque anni, si cercò in ogni modo di rendere attivi i laboratori di tassidermia e l'impegno (sfociato in un numero cospicuo di conferenze, proiezioni, corsi di aggiornamento) fu coronato dalla recente istituzione di un "laboratorio regionale di restauro per il materiale naturalistico". La presenza di queste strutture, affidate al preparatore Gian Galeazzo Giuliano e pienamente efficienti per attrezzature e spazi disponibili, ha persuaso l'Ente Regione Lombardia a finanziare il suddetto corso di tassidermia in questa città.

Organizzazione del corso -

Le lezioni si sono susseguite al ritmo di 8 ore giornaliere, per la durata complessiva di 10 settimane. Il corso, a carattere residenziale, si è articolato nelle seguenti materie di insegnamento:

Sistemática generale zoológica e botánica.....	ore 10
Catalogazione e schedatura .....	" 2
Tecniche di raccolta e preparazione di rocce, fossili, vegetali ed invertebrati .....	" 10
Tecniche del calcio ed inclusioni .....	" 16
Conservazione dei vertebrati in liquido .....	" 2
Disegno anatomico .....	" 84
Modellato anatomico .....	" 84
Tecniche di preparazioni osteologiche .....	" 16
Preparazione tassidermica di pesci, anfibi e rettili .....	" 16
Preparazione tassidermica di uccelli.....	" 52
Preparazione tassidermica di mammiferi .....	" 108

Docenti del corso sono stati i professori Umberto Tibaldi, Orsola Calaresu, Giulio Albrighi e Giuseppina Osio (inseggnanti di disegno e modellato presso il locale Liceo Artistico Statale); il sig. Giangaleazzo Giuliano, preparatore dei vertebrati presso il Museo di Scienze Naturali di Bergamo ed il sottoscritto per quanto attiene la trattazione delle prime due materie in elenco.

L'insegnamento del disegno si è preoccupato di finalizzare l'impegno dei discenti al rilevamento di appunti anatomici presi su animali vivi o su soggetti conservati in liquido, con lo scopo di rammentare le volumetrie essenziali a livello dell'elaborazione del bozzetto in plastilina.

Nel modellato ci si è preoccupati di evidenziare, accanto all'andamento delle masse muscolari di superficie, anche la disposizione delle strutture scheletriche sottostanti, realizzando bozzetti che nella metà di sinistra riproducevano la situazione miologica ed in quella di destra la osteologica.

Le lezioni di tassidermia vera e propria, per le quali era stato appositamente acquisito un elevato numero di soggetti, hanno avuto inizio con la preparazione di uccelli "in pelle". Ovviamente, nella fase di avvio delle operazioni, si sono utilizzate specie banali di sicuro reperimento, quali Gallus domesticus per gli uccelli, Oryctolagus cuniculus per i mammiferi. Per la durata di circa un mese gli allievi si sono progressivamente impraticati nelle operazioni di scuoiatura, imbottitura ed armatura. Successivamente, nell'arco di 15 giorni, tentarono la realizzazione dei primi esemplari "montati".

Nell'ultimo mese di attività vennero naturalizzati soggetti esotici, anche di interesse notevole che, per la più gran parte, entreranno ad arricchire le raccolte del Museo. Contemporaneamente si è portata avanti la preparazione degli scheletri, conclusa con l'allestimento di un elevato numero di preparati osteologici. L'attività di quest'ultimo mese

nei settori del disegno, modellato e tassidermia conseguì risultati talmente incoraggianti da motivare la decisione di allestire una mostra specifica.

L'allestimento della mostra - Nell'intervallo di pochi giorni che intercorse dal 17 al 21 maggio ultimo scorso, gli allievi allestirono, all'interno di vetrine di recente acquisizione disposte con uno sviluppo lineare di approssimativi 70 metri, la mostra degli elaborati eseguiti durante il corso. La fotografia che segue mostra alcuni aspetti del lavoro svolto

